

CORRIERE CESENATE

Numero:

Data: 17 aprile 2014

Pagina/e: 19

DAL CONCILIO A PAPA FRANCESCO

Si moltiplicano in libreria (sempre interessante una visita agli scaffali della Libreria San Giovanni di piazza Isei, a Cesena) volumi che non solo propongono la "biografia" di papa Francesco, ma si può notare la presenza di diversi autori che tentano di analizzare (non sempre con i criteri della buona storiografia) i gesti, le omelie, i documenti che hanno dato volto al servizio petrino di questo Papa venuto dalla "fine del mondo", ancor più a quella riforma della Chiesa (all'odg non solo la Curia romana) da tempo invocata. Di qui il doveroso richiamo, la necessaria rivisitazione di quell'evento pentecostale che fu e deve rimanere: il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Quale rapporto, quindi, tra le istanze del Concilio consegnato a tutte le Chiese dei diversi continenti, e prima ancora la intuizione profetica di papa Giovanni XXIII che lo aveva convocato e l'attuazione della grande riforma, registrando altresì i ritardi, le faticose interpretazioni e i rilanci coraggiosi dei Papi che si sono succeduti? Ed ora quale approdo e ripresa vissute, ogni giorno, da papa Francesco? Cinquanta sono gli anni che ci separano dal Concilio; intere generazioni si sono succedute nella storia della Chiesa e del mondo. È necessario ritornare alle fonti: doverosamente allo *Enchiridion* che racchiude tutti i documenti emanati dal Concilio (una preziosa edizione è quella approntata dalle Edb per il cinquantesimo). Può essere interessante riprendere in mano quella documentazione che ha accompagnato la preparazione e gli sviluppi della assise conciliare. Le Edizioni Dehoniane di Bologna hanno riproposto il volume che contiene i discorsi conciliari pronunciati dall'arcivescovo di Bologna il cardinale Giacomo Lercaro con il titolo **"Per la forza dello spirito"**. La nuova

edizione curata da Saretta Marotta ha la prefazione di Giuseppe Ruggieri e ripubblica l'ampia introduzione di Giuseppe Alberigo che documenta non solo la partecipazione attiva del cardinale Lercaro, ma il suo ruolo di protagonista, uno dei quattro moderatori

CORRIERE CESENATE

Numero:

Data: 17 aprile 2014

Pagina/e: 19

delle sessioni conciliari nominato da Paolo VI. Emerge il lavoro prodotto dalla cosiddetta "officina bolognese" nell'ambito di quell'istituto di ricerca e documentazione che prenderà il nome di papa Giovanni XXIII, fondato da don Giuseppe Dossetti.

Ed ecco i grandi temi della liturgia, dell'ecumenismo, il rapporto con il popolo ebraico e con le Chiese ortodosse, l'orizzonte evangelico della povertà della Chiesa e nella Chiesa, e poi la sfida della "pace": riecheggia il testamento di papa Giovanni, alla vigilia della sua dipartita, la "Pacem in terris". Una riflessione pacata può verificare anche alla luce di questi messaggi, come sia stato difficile l'impegno di attuazione del Concilio.

Ancora una volta stupore e gratitudine per

la "riforma" come ritorno alla vita essenziale del Vangelo nella quale ogni giorno papa Francesco ci coinvolge. Amore senza riserve per la Chiesa nostra madre e nostra figlia che ha registrato dopo papa Giovanni XXIII una sequela davvero apostolica nel servizio petrino alla Chiesa di Roma che presiede, nella carità, alle Chiese nel mondo. Fino a giungere a papa Bergoglio la cui venuta a Roma è stata propiziata dalla rinuncia profetica di papa Benedetto XVI.